

Data: 28.04.2021 Pag.: 37
Size: 432 cm2 AVE: € 21168.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



«HO AIUTATO MARINA E DATO UN MESSAGGIO»

MASSONE: «Non volevo raccontare la donazione di midollo. Invece ha avuto senso»

PIERO GUERRINI

A 15 anni era ancora nel Rouge et Noir Aosta, poi la crescita a Biella, portato dal compianto Gianni Asti e dal maestro Federico Danina. A 19 Federico Massone si metteva al collo l'argento mondiale U19 con l'Italia. Ma la stagione dopo, a Jesi, l'infortunio grave al piede. Poi la notorietà non cercata per la donazione del midollo alla sorella Marina, uscita così dal tunnel di un linfoma maligno. Il ritorno a Biella per ripartire. Adesso Federico è a Piacenza e a 23 anni si gioca oggi le residue chance di playoff, in casa di Ravenna. La sua vita in campo (con gli assist) e fuori è una storia di rara sensibilità, cuore e intelligenza.

Massone, l'Assigeco è spalle al muro nel Girone Azzurro.

«Vero, in questa seconda fase si ereditavano i risultati con le rivali del girone precedente. Siamo stati sfortunati negli incroci, abbiamo solo 2 punti. E nella prima non è andata bene, anche perché eravamo fermi da un mese. Ravenna è un'ottima squadra e allenata molto bene. Dovremo imporre il nostro ritmo, per permettere di esprimersi a giocatori creativi come McDuffie. Ci proveremo con tutte le forze».

Come valuta finora la sua stagione?

«Sono abbastanza soddisfatto. All'inizio avevo più spazio, mi alternavo e a volte giocavo insieme con Cesana. Ho anche trovato una certa continuità. Poi è arrivato Gherardo Sabatini, che ci sta aiutando molto ed è un grande giocatore, ma personalmente mi ha tolto spazio e responsabilità. Cerco di dare una mano più che posso».

Lei ha lasciato Biella a malincuore.

«Purtroppo la scorsa estate non sapevano cosa fare. Ho cercato di aspettare il più possibile, poi è arrivata la chiamata di Piacenza, dove mi trovo benissimo. Mi è spiaciuto

molto lasciare Biella, è una seconda casa. Lì sono diventato giocatore. Sento ancora amici come Pollone, seguo il loro percorso difficile e tifo perché si salvino. E non posso immaginare che la storia, la passione di Biella possa chiudere».

Ripensando all'infortunio al piede che ha fermato la sua maturazione, cosa prova?

«È stato un momento complesso, mi sono un po' allontanato dal campo anche perché poco dopo ho donato il midollo a mia sorella Marina. Quel periodo mi ha aiutato molto a crescere come persona. E poi penso che ognuno abbia il suo percorso. A 15 anni guardavo il Trofeo delle Regioni da Aosta, due anni dopo affrontavo Tommy Baldasso alle finali nazionali a Torino, ora lui è in Nazionale e io in A2. Ognuno ha i suoi tempi, ma conta arrivare».

Come sta sua sorella? E studiate ancora?

«Tutto bene e sta per laurearsi. Anche io preparo la tesi in Scienze della Comunicazione per giugno. Il tema "La valorizzazione del capitale umano e relazionale per il successo organizzativo" mi è venuto pensando anche grazie al basket. Ho già avuto un sacco di bravissimi allenatori, ma spesso si pone l'attenzione, totale o quasi, sulla squadra e non sui singoli. Bisognerebbe metterli invece in condizione di rendere al massimo, per far crescere la squadra. Pensate a Phil Jackson che lascia andare Rodman a Las Vegas, perché in quel momento ne aveva bisogno. L'attenzione verso la persona vale anche per le aziende. Il capitale umano si può valorizzare in tanti modi. Ci sono incentivi di ogni genere, penso al welfare. Se un dipendente è contento produce di più, e si crea unità di intenti».

▼

IL PLAY DI PIACENZA:

«CON RAVENNA GARA CHIAVE». POI LA LAUREA: «L'IDEA PER LA TESI MI È VENUTA DAL BASKET»

Continuerà a studiare?

«Sono già iscritto alla Magistrale di e-commerce e Digital management».

E la prossima stagione in campo?

«Penso di aver dimostrato di poter giocare e tenere una squadra. Per il resto vorrei divertirvi e continuare a vincere».

Come ha vissuto quest'anno con il Covid?

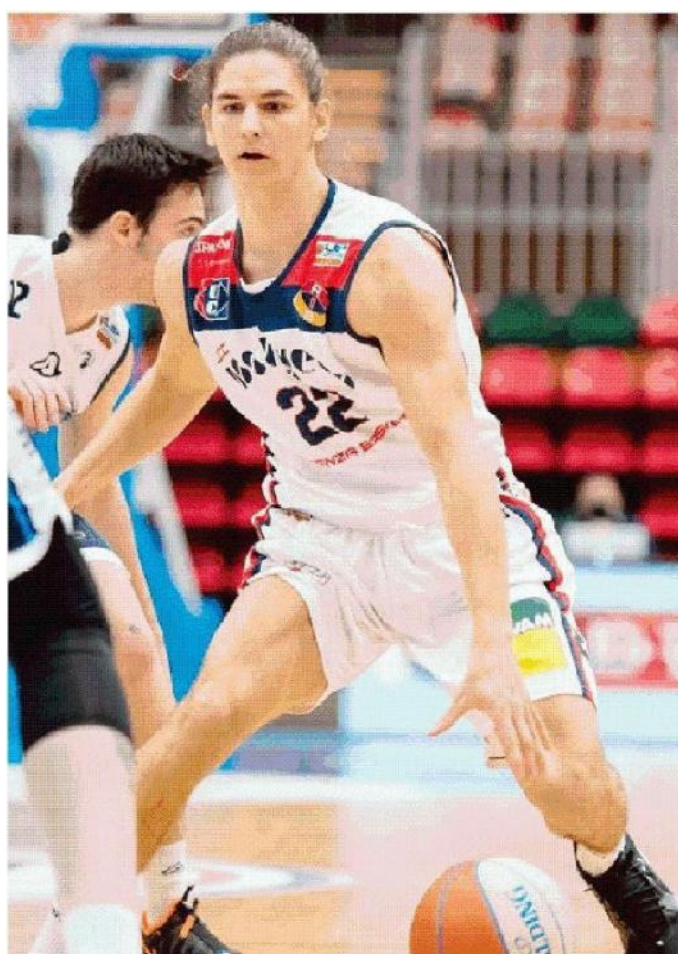
«Noi siamo stati fortunati, nessun caso per ora. Poi, per un giocatore che studia, la quotidianità di per sé non cambia. E mi sento certo privilegiato. Poi sono residente in Liguria, la terra di papà, dunque posso andare a trovare la famiglia. Ecco, non so cosa farò a 50 anni, ma a 65 sì: sarò in Liguria col mio cane. Amo Auguste, il braccio dei miei».

Lei ha ricevuto grande attenzione mediatica, per la donazione del midollo. Siete stati ricevuti dal Papa. L'ingerenza nel privato non è stata eccessiva?

«All'inizio non volevo, mia sorella non ne era uscita ancora. Ma è stata lei a spingermi. E quando abbiamo cominciato a ricevere messaggi da giovani che s'iscrivevano all'ADMO, ancora adesso quando faccio qualche zoom con le scuole biellesi, ebbene ho capito. È passato il messaggio che donare è molto facile, che è meraviglioso se sei compatibile, che non ci sono rischi, né dolori da sopportare. Abbiamo posto l'attenzione su un tema. E allora tutto quanto successo, questa storia assurda, adesso ha un senso. Per noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 28.04.2021 Pag.: 37
Size: 432 cm2 AVE: € 21168.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Federico Massone, 23 anni sabato, play dell'Assigeco (LNP/UCC PIACENZA/PONTI)